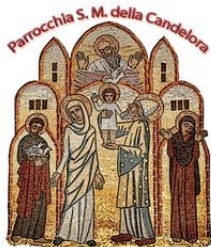


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS



La via crucis di questa sera ci fa riflettere sul tempo, soprattutto questo tempo che stiamo vivendo: un tempo particolare, inaspettato, troppo lungo o troppo breve, ma prezioso.

C'è un tempo per ogni cosa.

Questo è il tempo della riflessione, della scoperta, della sofferenza e della responsabilità; è il tempo della conversione, ma soprattutto – se vissuto e affrontato nel modo giusto – è il tempo delle opportunità.

Apriamo il nostro cuore al Signore perché ci aiuti a capire cosa c'è da cogliere da questa esperienza e farne tesoro.

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. (Lc cap.23, 13 ss)

Gesù viene ingiustamente condannato a morte, non ha commesso alcuna ingiustizia e non ha detto alcuna bugia, ha detto solamente la verità e la verità fa male. Così gli uomini lo hanno rifiutato e ucciso. Dopo averlo maltrattato, umiliato, deriso, Lui in silenzio accetta la Sua condanna a morte.

Ha preso su di sé le nostre cattiverie, le nostre colpe, i nostri peccati.

Quante volte anche noi accusiamo ingiustamente, diamo sentenze di condanna come se noi fossimo l'onnipotente, offendiamo il nostro prossimo con parole o atteggiamenti che nulla hanno in comune con l'amore.

A volte dovremmo imparare a non emettere giudizi affrettati, a prenderci il tempo necessario affinché le nostre azioni e le nostre parole non abbiano ripercussioni verso nessuno.

Signore aiutaci:

- A non perdere le occasioni per fare il bene.
- A saper distinguere quando è il momento di dare e quando quello di agire.
- A saper dare valore al tempo, a prenderne tutto il necessario prima di compiere ogni azione.

II^ STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

Il tempo...

Avresti voluto Signore avere più tempo il tempo per capire quello che stava succedendo per capire il significato di quei gesti di quelle parole di quella violenza e umiliazione? Forse...

Ma Tu avevi la fede, la fiducia, la certezza di andare verso la salvezza.

Hai preso la tua croce e sei partito ti sei messo su una strada dura e faticosa ma con la consapevolezza che saresti stato dono.

Noi signore in questo tempo abbiamo mille incertezza mille dubbi e paure e spesso tanta inconsapevolezza.

Dove siamo diretti? Cosa succederà ? L'inconsapevolezza ci spinge ad essere insofferenti a questa situazione aiutaci a vivere questo tempo con i suoi pesi e con la sua bellezza ,la scoperta di volti, valori ,momenti ,silenzi ormai troppo spesso sottovalutati dalla routine quotidiana e rendici consapevoli che stiamo camminando una strada che è dono il dono del tempo ritrovato e il dono dell'impegno di cittadini che danno il loro contributo per come possono.

Accompagnaci Signore,prendici per mano ,donaci un tempo che sia anche desiderio dell'incontro con te.

Libera i nostri cuori perché riescano ad accoglierlo con i suoi pesi, la sua incertezza,con il suo mistero perché diventi tempo di scoperta.

Signore prendici per mano

- Quando l'incertezza ci abbatte
- Per scoprire il valore di questo tempo
- Nella strada faticosa ma necessaria che questo tempo ci fa affrontare
- Perché il bisogno di te diventi desiderio

III^ STAZIONE GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69*

Signore, tu attraversi fino al Monte Calvario, lentamente, dando al tempo il giusto tempo, la strada scoscesa della vita terrena che finisce, verso una nuova vita senza Tempo che ti aspetta.

Non cerchi scorciatoie, non ti arrendi alla prima caduta, attraversi affidandoti a tuo e nostro Padre questo cammino, hai paura ma vai avanti, alla paura poi sopraggiunge la fiducia e il coraggio di affrontare le difficoltà.

Ci insegni Gesù, con il tuo coraggio, che davanti a tempi difficili, come questo che stiamo vivendo, davanti alle cadute, abbiamo sempre una scelta: arrenderci o rialzarci con te.

Ci insegni che la pace, prima che essere un traguardo è un cammino con i suoi rallentamenti, le sue accelerazioni ed anche le sue cadute.

Donaci la pazienza e la forza:

- di non arrenderci davanti alle difficoltà
- di saper attendere fiduciosi i giorni nuovi
- di apprezzare ogni momento di serenità come un dono

IV ^ STAZIONE GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Allora Maria disse:
" L'anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1, vv 46 ss)*

È stato un momento breve, troppo breve per l'amore di una madre, ma c'è stato. Mentre aspettava di vederti, il tempo sembrava non passare mai. Il tempo per attendere trova giustificazione nel tempo per incontrare.

Quanto le sei mancato.

Vedere la persona che più ti sta a cuore, il proprio figlio, caricato dell'ingiustizia, trova giustificazione solo nell'affidarlo a Dio Padre Buono, nel sapere che questa è la strada da percorrere perché la Sua Gloria arrivi a compimento.

Forse non hai potuto neanche accarezzarlo, trasmettergli con il calore l'Amore che pervade il Tuo Cuore, ma per Lui è come se l'avessi fatto, anche se solo con lo sguardo con cui lo hai incoraggiato ad andare fino in fondo. Una madre sa fare così!

Riempi il nostro cuore:

- Quando il dolore sembra averla vinta
- Quando il tempo sembra sfuggirci di mano
- Quando i rapporti sembrano sfuggirci di mano.

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Tornava a casa dopo una giornata di lavoro, una giornata normale che si avviava alla conclusione; la famiglia lo aspettava per ritrovarsi intorno al fuoco della loro cucina e, all'improvviso qualcuno lo afferra e gli carica una croce: una croce pesante, che non gli toccava, che non aveva previsto, che non era nel suo tempo.

Non se l'aspettava proprio, eppure... eccolo là, comincia a camminare con questo legno sulle spalle, è pesante, è faticoso, eppure procede, va avanti!

In fondo ce la sta facendo e accanto a lui un altro uomo RESPIRA affannosamente.

Per quel breve tempo è stato il suo fiato, la sua aria, la sua pausa.

A volte costruiamo le azioni della giornata sul "non" fare, sul "non" prendere, sul "non" aiutare: non gli avessero dato quella croce, certo, non l'avrebbe cercata, eppure, quando finalmente torna a casa, sarà pieno di luce, di gioia, di un entusiasmo nuovo.

Quella croce non era per me, non era nel mio tempo, l'ho portata insieme ad un mio amico per un piccolo tratto di strada e ora... mi manca.

Accogliamo la Croce come opportunità:

- Quando non ce l'aspettiamo
- Quando pensiamo di non farcela
- Quando non vediamo Te nel suo peso

VI ^ STAZIONE LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”; “il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

Oggi ci è stato donato del tempo. Tempo per prenderci cura, tempo per asciugare il volto di chi ci sta accanto e troppo spesso diamo per scontato, tempo per asciugare il nostro di volto.

Oggi il Signore ci permette di fermarci, di non affannarci e di curare quei piccoli tagli che portiamo dentro affinché non diventino ferite.

Oggi possiamo reinventarci, curare i dettagli della nostra vita, ascoltare i nostri silenzi e prendere la rincorsa per quando ripartiremo.

Oggi possiamo decidere di non farci sopraffare dai nostri mille impegni, di riuscire a dedicare il nostro tempo per essere persone migliori.

Oggi possiamo asciugare il volto di chi ci è distante dedicandogli del tempo, anche con una semplice parola.

Diamo dignità a questo tempo concesso.

Aiutaci Signore:

- A non farci sopraffare dalla quotidianità caotica che ci circonda
- Ad asciugare il volto di chi si sente solo
- A trovare il Tuo volto nei silenzi di questo tempo

VII ^ STAZIONE GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. (...)*

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.

Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

Chi sa se i giovani di oggi riusciranno a tramandare dignitosamente il carico d'umanità che ci lasciano in eredità gli anziani, volti angelici che in questo tempo comprendono il pericolo e che con la solita delicatezza non chiedono aiuto per evitare di disturbare; un aiuto che anche stavolta temiamo di non riuscire a dare, a loro che per la libertà e salute dei propri figli avevano combattuto in guerra.

Quanto fa tenerezza l'immagine delle nostre nonne che a quei tempi aspettavano i loro amati a casa; "c'è un tempo per stracciare ed un tempo per cucire", eppure loro non hanno smesso fino all'ultimo di intrecciare maglie che forse nessuno avrebbe indossato mai.

Le granate del 2020 non si vedono e non si toccano, ma seminano il terrore impedendoci di stare l'uno accanto all'altro, impedendo di abbracciarci; quasi come se il Male avesse scoperto il nostro vero punto debole.

Oggi tocca a noi resistere alla tentazione di stracciare; tocca a noi restare a casa a tessere, ricucire i legami con le persone che amiamo di più, in un tempo in cui ci è data possibilità di rimediare agli errori ed alle dimenticanze che ci scappano quando siamo presi dalla frenesia dei troppi impegni.

Oggi abbiamo l'opportunità di dare nuova importanza alle piccole cose, per riscoprire che in esse risiede la felicità.

Lo dobbiamo a coloro che non hanno mai dimenticato di darci una carezza quando ne avevamo bisogno.

Lo dobbiamo a coloro che vorrebbero sentire il calore di casa alla sera, ma non possono.

Lo dobbiamo a noi stessi, alla nostra voglia di ritrovarci e di conoscere qualcuno di più

Grande.

Lo dobbiamo a Gesù, che ci insegna che avere voglia di Vita significa avere voglia di rialzarsi dopo la caduta; Gesù che quando cadiamo ci dà la forza per rialzarci, oppure si sdraia lì vicino a noi.

Signore insegnami a tessere l'amore:

- Quando i fili della seta sono sfilacciati al punto di spezzarsi.
- Quando attorno a me vedo solo rancore e rimpianto
- Quando accanto a me non vedo nessuno.

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ". (Lc 23 ,vv 27ss)

"Siate preparati": nell'episodio del contrasto tra Marta, sempre affannata nel lavoro, e Maria, contemplativa, come in questa tappa, la Donna, educatrice e amministratrice per eccellenza della famiglia, è richiamata, immagine di tutti noi, a non prepararsi per catastrofi, ma a cogliere e coltivare le occasioni di ogni giorno che non tornano.

Occasioni per coltivare gli affetti, parlarsi, guardarsi negli occhi, porsi le grandi domande, risponderci e pregare insieme.

E non nascondersi nel lavoro, non scappare dal dovere e dall'altro che ci provoca e interroga: scoprirlo come il vicino di balcone che manco vedevi.

Trovare il bello e Dio in ogni cosa e persona, in un contemplare non lamento paralizzante, ma agire diverso.

Signore aiutaci ad alimentare la fede:

- Quando pensiamo che il “fare” sia la sola misura dell’esistenza
- Quando pensiamo che “altri” debbano rispondere alle grandi domande dei nostri piccoli
- Quando paura e dolore spingono a chiuderci o trovare colpevoli
- Con il nostro personale impegno contro ogni prevaricazione verso le donne

IX ^ STAZIONE

GESU’ CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69*

Un peso che ci opprime in quest’epoca è la mancanza di tempo. Siamo costretti a compiere delle scelte, perché sappiamo di non poter fare tutto al meglio o forse crediamo di non farcela.

Molto spesso ci presentiamo a Te insicuri e ciechi, domandandoti: “perché non posso avere più tempo per dedicarmi agli altri? Perché devo soffrire così tanto le mie scelte?”. In realtà dovremmo sforzarci di comprendere la bellezza di raggiungere risultati sofferti, portando sulle spalle la fatica della scelta e del dubbio; dovremmo capire che di tempo ne abbiamo abbastanza e che è solo una questione di organizzazione; dovremmo, infine, comprendere che nonostante ci succede di cadere sfiniti a terra, grazie a Te e al Tuo esempio troveremo sempre la forza di rialzarci e continuare il nostro cammino meglio di prima e con maggiore consapevolezza: non si può imparare e migliorare senza cadere, non esiste la resurrezione senza la morte.

Con la Tua debolezza rendi forte la nostra debolezza.

Aiutaci a rialzarci:

- Quando crediamo di non farcela
- Quando siamo a terra senza forza
- In questo tempo difficile di sacrificio

X ^ STAZIONE

GESU’ E’ SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: “Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

"Sorrivere anche nelle difficoltà", "Quando eri giovane...andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro...ti condurrà dove tu non vuoi". Viene il tempo della fragilità: non solo un'età, ma la volta che ti senti disarmato, indifeso, offeso,

bullizzato, molestato, privato di dignità. Quando un sogno, un affetto si spezza. Ma hai ancora una luce in te da non nascondere. Dio non è un'assicurazione sulla vita, è l'affetto paterno e materno che non ti risolve tutto, ti sta accanto se soffri, con l'esempio della Croce, ti aiuta a camminare da solo, anche se vai a sbattere, fa passi indietro perché tu sia libero e forte. Ma l'hai conosciuta, la fragilità, non dimenticarla: puoi ancora dare un esempio a chi soffre come te, a chi non ha la tua esperienza, a chi forse non ti rispetta, soprattutto quando sei ancora forte, per non accrescere la fragilità altrui.

Signore, sei la mia forza:

- Aiutami a confortare chi soffre
- Fammi testimone di rispetto verso chi è trattato come uno scarto
- Nel dolore che non cancella l'amore
- Dacci il coraggio di scorgere la primavera

XI ^ STAZIONE GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

Pensate un po', Giuseppe d'Arimatea riceve l'incarico privilegiato di prendersi cura del corpo di Gesù: quanto onore!

Le sue braccia, insieme a quelle di Maria e di Giovanni riescono ad abbracciarlo, a baciarlo, a tenerlo stretto.

Un corpo morto, sì, ma il corpo di un uomo.

19 marzo 2020, 457 corpi forse non sono stati abbracciati da nessuno, nessuna mano li avrà potuti accarezzare e nessuna lacrima li ha potuti bagnare.

Mani di angeli li hanno sistemati dentro un sacco bianco, accanto ad altri corpi sconosciuti. 457 anime alla ricerca di quella Luce che il nostro tempo gli ha donato.

Facci essere capaci di abbracciare

Chi conosciamo e cammina con noi

Chi non conosciamo

Chi vive la sofferenza

XII ^ STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto! ”. E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

.....

XIII ^ STAZIONE

GESU’ E’ DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

Pensate un po’, Giuseppe d’Arimatea riceve l’incarico privilegiato di prendersi cura del corpo di Gesù: quanto onore!

Le sue braccia, insieme a quelle di Maria e di Giovanni riescono ad abbracciarlo, a baciarlo, a tenerlo stretto.

Un corpo morto, sì, ma il corpo di un uomo.

19 marzo 2020, 457 corpi forse non sono stati abbracciati da nessuno, nessuna mano li avrà potuti accarezzare e nessuna lacrima li ha potuti bagnare.

Mani di angeli li hanno sistemati dentro un sacco bianco, accanto ad altri corpi sconosciuti.

457 anime alla ricerca di quella Luce che il nostro tempo gli ha donato.

Facci essere capaci di abbracciare:

- Chi conosciamo e cammina con noi
- Chi non conosciamo
- Chi vive la sofferenza

XIV ^ STAZIONE

GESU’ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

Coraggio, comunque! Oggi per noi, figli tuoi, è tempo di restare a casa, sperimentando forse quella sensazione di chiusura, di buio, di silenzio che probabilmente si percepiva dentro il tuo sepolcro, chiuso da una grande pietra.

Il nostro cuore vacilla in balia di una continua incertezza del vivere quotidiano, la lontananza dagli affetti, la mancanza della nostra, a volte, tanto odiata routine...ma nonostante tutto, dobbiamo continuare a credere che Tu Signore hai sconfitto la morte e hai scagliato via con forza quel macigno con un grande esplosione di luce e di gioia. La Pasqua arriverà per tutti. Essa è il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. E' l'intreccio di annunci di liberazione, portati dalle donne affannate dopo lunghe corse sull'erba. E' l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa. E' la gioia di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che invece corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. E' la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo.

“Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine. Ho concluso che non c'è nulla di meglio per essi che godere e agire bene nella loro vita; ma che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è dono di Dio” (Qo 3,1-13)

Signore aiutami:

- Quando mi sento distante da Te
- Quando non comprendo
- Quanto la fatica è troppa